



come verificare e migliorare l'appropriatezza prescrittiva con GPG



NOTA 97 e 99 AIFA:

Interventi di monitoraggio e di governance nel mondo del MMG.

pag. 4

Appropriatezza terapeutica **NOTA 97 con GPG**

Come verificare e migliorare l'appropriatezza terapeutica alla luce della Nuova NOTA AIFA 97.

pag. 6

Appropriatezza terapeutica **NOTA 99 con GPG**

Come verificare e migliorare l'appropriatezza della terapia inalatoria di mantenimento della BPCO alla luce della NOTA AIFA 99.

pag. 24

GPG Academy

GPG Academy ti accompagna nella scoperta delle proprie funzionalità grazie al portale di formazione dedicato.

pag. 37









INDICE

	EDITORIALE NOTA 97 e 99 AIFA: interventi di monitoraggio e di governance nel mondo del MMG
SPG.	APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NOTA 97 CON GPG Come verificare e migliorare l'appropriatezza terapeutica alla luce della Nuova NOTA AIFA 97
SPS.	APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NOTA 99 CON GPG Come verificare e migliorare l'appropriatezza della terapia inalatoria di mantenimento della BPCO alla luce della NOTA AIFA 99
() TOT	GPG ACADEMY: NUOVO PORTALE DI FORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE GPG Academy ti accompagna nella scoperta delle propri funzionalità grazie al portale di formazione dedicato
	WEBINAR DI FORMAZIONE Partecipa ai nostri webinar on-line gratuiti sulle ultime novità sulle funzionalità di GPG
	FORMAZIONE DEDICATA E ASSISTENZA Scopri tutto quello che puoi fare con GPG con l'aiuto del nostre team di Specialist



EDITORIALE

A cura del Dott. Luciano Antonaci, MMG Asl Roma1 e del Dott. Filippo Paoletti, corsista medicina generale 3°anno

NOTA 97 e 99 AIFA: interventi di monitoraggio e di governance nel mondo del MMG

a determinazione del 5 Maggio 2023 emessa dalla Regione Lazio, che coinvolge gli operatori sanitari a tutti i livelli compresi i MMG, rappresenta un ulteriore passo verso il rafforzamento di meccanismi di monitoraggio e di governance. Con tale documento infatti, il Decisore si avvarrà di un sistema di indicatori, chiamato in questo caso DWH, che permetterà di promuovere e condividere i criteri di appropriatezza prescrittiva in modo trasversale (ospedale e territorio), al fine di migliorare l'efficienza del sistema e ottimizzare la spesa sanitaria. In questa fase iniziale sono stati individuati sette indicatori:

- 1. appropriatezza prescrittiva di EBPM per la prevenzione della TEV per un periodo superiore a 45 giorni,
- 2. pazienti in trattamento con Omega 3 ad un dosaggio inferiore a quello terapeutico,
- 3. pazienti in trattamento con IPP, in nota 48, per un periodo superiore ad 8 settimane;
- 4. pazienti in trattamento con IPP, in nota 1, che non hanno un concomitante trattamento cronico con farmaci Antinfiammatori ed ASA;
- 5. pazienti che utilizzano ROO senza utilizzare terapia di fondo con oppioidi,
- 6. pazienti in trattamento con semaglutide che

- hanno ricevuto una quantità superiore di farmaco rispetto alla temporalità di riferimento.
- 7. pazienti con BPCO in trattamento con farmaci R03AK che hanno ricevuto una quantità di farmaco superiore alla temporalità di riferimento.

Al di là dell'esempio specifico riguardante la Regione Lazio, è ormai evidente come gli interventi di monitoraggio e di governance come quello descritto sono sempre più frequentemente implementati e con un coinvolgimento crescente anche del MMG, al quale è richiesta una rendicontazione capillare e rigorosa delle proprie azioni prescrittive.

In questo numero verranno approfondite due importanti note AIFA, la NOTA 97 e la NOTA 99. L'obiettivo di fondo di queste, come di altre, note AIFA è quello di agevolare il percorso di presa in carico di classi terapeutiche finora principalmente prescrivibili solo da parte dello specialista, nonchè di migliorare la competenza e l'appropriatezza gestionale e terapeutica. In particolare, la NOTA 97 introduce regole specifiche e raccomandazioni per il medico rispetto alla prescrizione e all'uso appropriato di tutti i farmaci anticoagulanti orali, dagli inibitori della vitamina K, fino agli inibitori diretti della trombina o del fattore Xa (cosiddetti

NAO/DOAC). La NOTA 99, invece, fa riferimento alla prescrizione dei farmaci inalatori indicati nella terapia di mantenimento dei pazienti con broncopneumopatia cronica-ostruttiva (BPCO). Come riportato da AIFA stessa, la NOTA 97 e la NOTA 99 "rientrano così in un più generale progetto di maggior riconoscimento del ruolo primario della Medicina Generale nella gestione del paziente con patologie croniche".

L'ampliamento dei poteri prescrittivi e delle possibilità di cura del MMG, richiede tuttavia un suo adeguamento non solo nella pratica clinica ma anche gestionale, nell'interesse del paziente e per venire incontro alle aumentate richieste di audit da parte delle Aziende Sanitarie e delle Regioni. A tal fine, il MMG può trarre grande beneficio da un utilizzo corretto e completo del gestionale di studio. Il primo step è certamente rappresentato dalla compilazione puntuale e scrupolosa della cartella paziente, con l'inserimento di problemi, esiti, accertamenti, terapie, etc. Da questo primo livello di gestione scaturiscono strumenti che aprono ad una governance di più alto livello e, se vogliamo, più raffinata. Ne è un esempio MilleDSS un sistema che crea un dialogo tra i dati della cartella clinica, le raccomandazioni e le linee guida più recenti: il risultato è un aggiornamento in tempo reale della criticità e il suggerimento di ulteriori approfondimenti/interventi.

Possiamo paragonare questo software ad un navigatore che cataloga e indirizza la nostra navigazione tra i dati del paziente. Infine, un ulteriore livello di governo è l'add-on GPG6, disponibile per i medici che utilizzano le cartelle cliniche di Millewin e Medico2000. Lo strumento permette una ottimizzazione della governance dando tutte le risposte con audit e self-audit anche grazie a più di 230 tra indicatori di prevalenza, di esito e di processo.

In questo numero di GPG magazine verranno esaminate le note AIFA 97 e 99 attraverso la lente di questi strumenti di cui abbiamo discusso. In particolare, vedremo come verificare e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, sfruttando le risorse messe a disposizione da GPG.

Condizione indispensabile affinché tutto ciò sia possibile è l'inserimento corretto, completo e aggiornato dei dati.

Come diceva Galileo Galilei: "Misura ciò che è misurabile, e rendi misurabile ciò che non lo è".



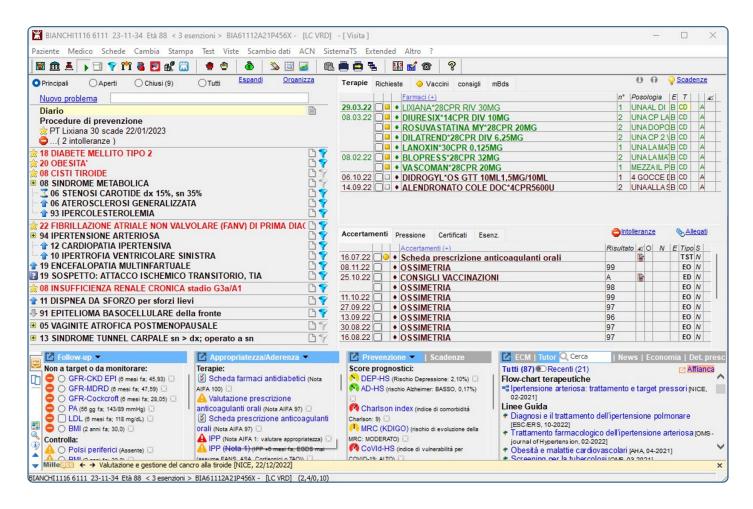
APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NOTA 97 CON GPG

A cura del Dott. Domenico Pasculli, MMG - Molfetta (Bari)

Come verificare e migliorare l'appropriatezza terapeutica alla luce della Nuova NOTA AIFA 97

a fibrillazione atriale è la principale causa di ictus tromboembolico; spesso misconosciuta o sotto trattata, ha un impatto rilevante sulla qualità della vita e sui costi sociosanitari.

La prevalenza della fibrillazione atriale nella popolazione generale è ancora inferiore all'atteso. Molto spesso è del tutto asintomatica e il suo riscontro è spesso incidentale, in corso di ricovero per ictus o per altre patologie concomitanti o anche solo occasionale durante visite ambulatoriali per altri motivi. Diverse condizioni cliniche predispongono all'insorgenza della fibrillazione atriale per cui è



importante ricercarla attivamente nei pazienti che presentano i molteplici fattori di rischio, (diabete, ipertensione arteriosa, obesità, broncopneumopatia cronica ostruttiva [BPCO] per citarne alcuni). Una volta diagnosticata è di vitale importanza avviare tempestivamente la terapia anticoagulante orale con antagonisti della vitamina K (AVK) o anticoagulanti ad azione diretta (DOACs) con l'obiettivo di prevenire l'insorgenza dell'ictus tromboembolico, la complicanza più temibile dell'aritmia.

Fino a giugno 2020 il Medico di Medicina Generale, una volta diagnosticata la fibrillazione atriale, poteva liberamente impostare la terapia anticoagulante orale (TAO) con AVK (warfarin o acenocumarolo), farmaci caratterizzati da una cinetica di assorbimento intestinale variabile. lenta eliminazione, note interazioni con farmaci e alimenti. Il trattamento con AVK richiede un attento monitoraggio dell'INR (International Normalized Ratio) che deve essere compreso nel range tra 2 e 3 per più del 70% del tempo in 12 mesi, pena l'inefficacia in ambito preventivo e/o incremento del rischio di emorragie maggiori. La terapia con AVK rappresenta spesso un problema nel soggetto anziano non deambulante o a rischio di caduta e pur avendo disponibile un antidoto (Vit. K) l'effetto anticoagulante tarda a scomparire una volta sospeso il farmaco. La prescrizione dei DOACs, anticoagulanti orali ad azione diretta sul fattore Xa, e per dabigatran sul IIa (trombina), fino a giugno 2020 era consentita solo agli specialisti e richiedeva la compilazione del piano terapeutico AIFA. I DOACs mostrano un'efficacia comparabile agli AVK nei riguardi della prevenzione dell'ictus ischemico nella fibrillazione atriale non valvolare (FANV), masono farmaci che hanno un profilo di sicurezza più elevato riguardo al rischio di emorragie maggiori, la dose è fissa; non richiedono il monitoraggio dell'INR, ma solo controlli periodici della funzionalità renale e dell'emocromo; presentano, infine, minori interazioni con alimenti ed erbe medicinali, pur non essendoci ancora chiare evidenze

in merito. In definitiva farmaci più sicuri, ma, fino a giugno 2020, prescrivibili da parte del Medico di Medicina Generale solo su piano terapeutico dello specialista cardiologo. I DOACs hanno indicazione nella prevenzione dell'ictus tromboembolico solo nel paziente con FANV (Fibrillazione Atriale Non Valvolare) che è la forma di fibrillazione atriale di gran lunga più frequente, responsabile di 9 casi su 10 di ictus tromboembolico.

Nel 2020, a causa della situazione emergenziale connessa alla pandemia da COVID-19, l'AIFA con determina del 12 giugno, ha istituito in via sperimentale la NOTA 97 estendendo anche al Medico di Medicina Generale la possibilità di prescrivere gli anticoagulanti orali, AVK e DOACs, senza la necessità di ricorrere allo specialista per compilare o rinnovare il piano terapeutico nei pazienti con FANV. Questo ha comportato una sostanziale abolizione del piano terapeutico garantendo al Medico di Medicina Generale la possibilità di prescrivere sia AVK, sia DOACs, previa diagnosi elettrocardiografica di FANV, valutazione clinica con determinazione del rischio tromboembolico con CHA2DS2VASc e del rischio emorragico, redazione di una scheda di monitoraggio (valutazione/ prescrizione), contenente i dati clinici rilevati e la scadenza prevista per il follow-up, da conservare e consegnare in copia al paziente come promemoria per i controlli successivi. Dopo il periodo sperimentale di circa 120 giorni, a ottobre 2020, con Determina n. DG/1034/2020, l'AIFA ha decretato l'adozione in via definitiva della NOTA 97 al fine di regolamentare la prescrizione appropriata dei nuovi anticoagulanti orali e dei vecchi AVK nei pazienti con fibrillazione atriale abolendo del tutto il piano terapeutico e sostituendolo con la scheda di segnalazione, dapprima cartacea e successivamente in formato elettronico. Di conseguenza, anche il Medico di Medicina Generale in caso di diagnosi certa di FANV (documentata con esame elettrocardiografico) può autonomamente prescrivere anche i DOACs, nel rispetto delle indicazioni fornite con gli allegati alla NOTA stessa, e programmare i successivi controlli di follow-up compilando la relativa scheda elettronica.

MilleGPG, nella sezione AVK e NAO/DOAC (NOTA 97) del modulo *Appropriatezza e Note AIFA* esegue una ricognizione della popolazione degli assistiti, stratifica i pazienti in diversi gruppi valutandone l'appropriatezza della prescrizione dei DOACs e degli AVK e rilevando anche eventuali criticità nell'appropriatezza prescrittiva: prescrizione inappropriata in pazienti a basso rischio tromboembolico (TE) o assenza di trattamento in pazienti con FANV a rischio TE elevato.

La sezione AVK e **NAO/DOAC (NOTA 97)** permette al medico di verificare l'appropriatezza del tratta-

mento, rilevare le criticità gestionali e rispondere ai possibili dubbi che potrebbero sorgere in chi si dovesse accingere, forse per la prima volta, a prescrivere autonomamente la terapia anticoagulante per la prevenzione TE nella fibrillazione atriale: Come posso verificare quanti e chi sono i pazienti con fibrillazione atriale?

Quanti e chi sono i pazienti con fibrillazione atriale in trattamento con AVK/DOACs?

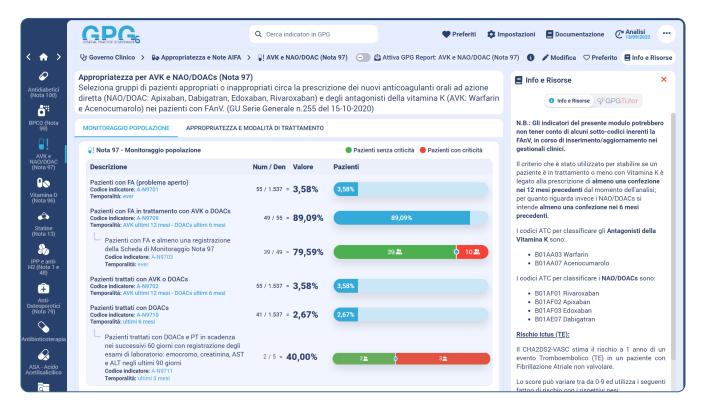
Chi sono i pazienti con FANV che non fanno prevenzione dell'ictus tromboembolico?

Ho posto più volte diagnosi di FANV ed ho iniziato il trattamento con DOACs; quanti e chi sono questi pazienti? I pazienti in terapia con DOACs eseguono



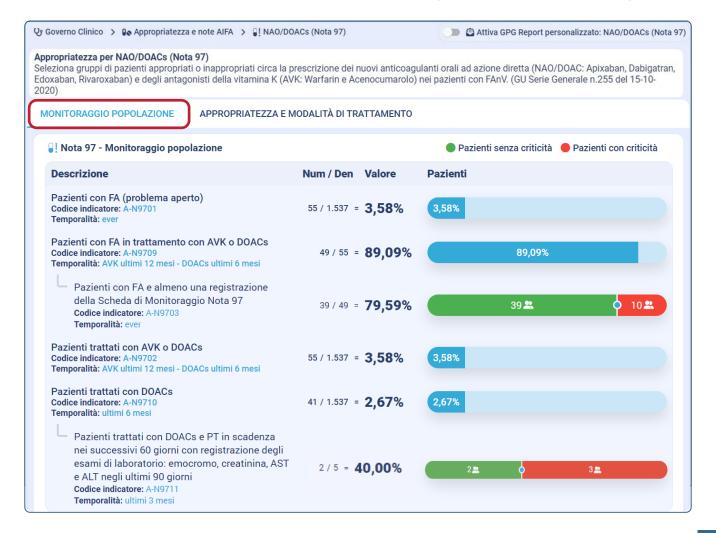
correttamente il follow-up come da NOTA 97? La scheda **Monitoraggio popolazione** esegue una ricognizione riguardo la prescrizione dei farmaci anticoagulanti orali. Il primo indicatore A-N9701 rileva innanzitutto il numero dei pazienti con problema fibrillazione atriale attivo e mostra il valore della sua prevalenza sulla popolazione degli assistiti. I limiti legati alla codifica ICD9CM, non

consentono la distinzione tra FANV e fibrillazione atriale valvolare (sempre una quota trascurabile), ma la classificazione ICD9CM del Millewin è stata aggiornata e ora permette di registrare il problema FANV con sub-codici specifici. Per poter verificare se la prevalenza calcolata sui propri assistiti è comparabile ai dati epidemiologici occorre fare riferimento **all'indicatore AC-FA01** nella sezione



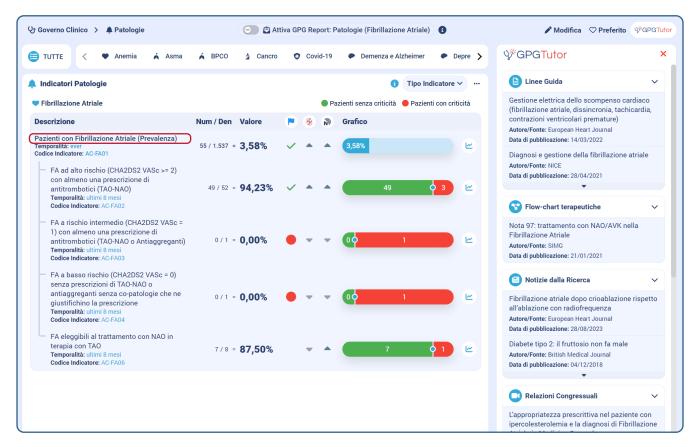
Fibrillazione atriale del modulo **Patologie**; qui è possibile confrontare i propri dati di prevalenza con lo standard LAP (Livello Accettabile di

Performance), con il benchmark della Banca Dati Health Search e con quello del GPG Network. Un valore di prevalenza inferiore all'atteso potrebbe



dipendere da una sotto-diagnosi o da una sotto registrazione del problema così come da particolari caratteristiche della popolazione in carico. Nella eventualità di un valore di prevalenza più alta è lecito ipotizzare una più alta sensibilità

diagnostica derivante da un atteggiamento proattivo del medico che ricerca attivamente l'aritmia nei pazienti asintomatici per FA, ma con fattori di rischio. L'indicatore naturalmente permette di visualizzare l'elenco dei pazienti con problema

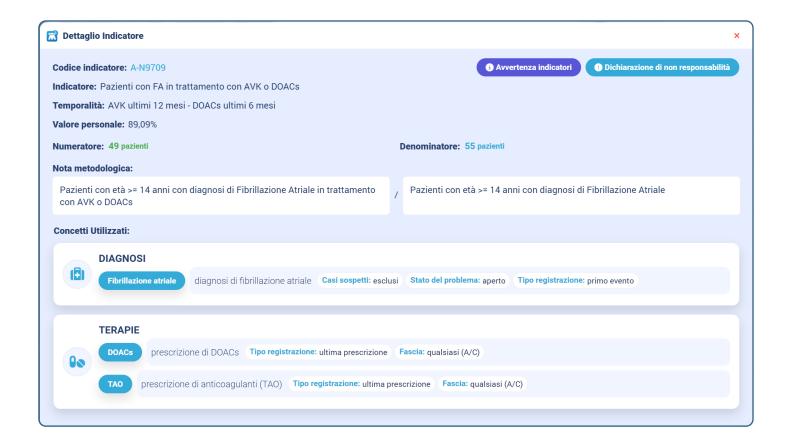




aperto; grazie alle funzionalità presenti nell'elenco è possibile inserire i pazienti, tutti o in parte, nei registri di Millewin, di patologia o personali.

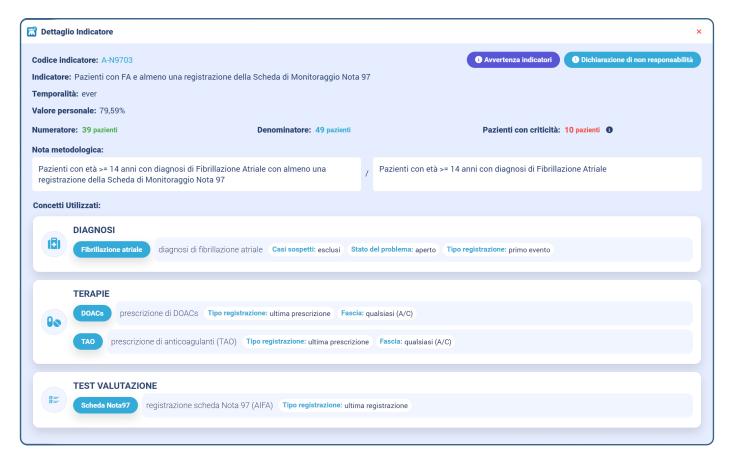
L'indicatore A-N9709 permette di identificare i pazienti con FA che assumono AVK o DOACs e rileva dunque la prevalenza d'uso di tali anticoagulanti: il criterio temporale utilizzato per definire il paziente in trattamento è di almeno una prescrizione di AVK negli ultimi 12 mesi o di DOACs negli ultimi sei mesi.

Non deve sorprendere il fatto che il numero di pazienti in terapia anticoagulante possa risultare inferiore a quello dei pazienti con problema FA; per alcuni pazienti, quelli a basso rischio TE (CHA2DS2VASc <3 per la donna e <2 per l'uomo) secondo la NOTA 97 infatti non vi è indicazione al trattamento. Il trattamento è appropriato in caso di rischio TE =>3 nella donna o => 2 nell'uomo. Secondo le linee guida ESC anche i pazienti a rischio TE moderato (=> 1 nell'uomo, =>2 nella donna) devono essere sottoposti a trattamento profilattico; per questi pazienti la decisione terapeutica è più complessa: secondo la NOTA 97 il trattamento dovrebbe essere a carico del paziente. Potrebbero esservi anche pazienti ad alto rischio TE per i quali la presenza di un elevato rischio emorragico comporta una controindicazione al trattamento con anticoagulanti orali.



Con **l'indicatore A-N9703** è inoltre possibile estrarre l'elenco dei pazienti in terapia anticoagulante con i farmaci della NOTA 97 per i quali risulti registrata almeno una scheda di monitoraggio; il MilleDSS, un add-on del gestionale Millewin, rende disponibile una funzionalità che consente di avviare un percorso guidato che passo dopo passo permette di compilare la scheda di monitoraggio e stamparla oltre che, in alcune regioni, inviarla al Sistema TS.

I pazienti visualizzati nel campo verde dell'istogramma hanno la scheda registrata; è presumibile che questi pazienti siano stati valutati clinicamente e dal punto di vista laboratoristico e che seguano un idoneo follow-up. I pazienti in area rossa potrebbero essere stati valutati dallo specialista che ha provveduto egli stesso a compilare la scheda di monitoraggio, ma potrebbero anche esservi pazienti ai quali la prescrizione degli anticoagulanti non è stata accompagnata dalla compilazione della scheda di valutazione. Questi potrebbero essere pazienti che non eseguono un adeguato monitoraggio per i quali la prescrizione non rispetta le indicazioni della NOTA 97, dunque una prescrizione potenzialmente inappropriata che necessita di una rivalutazione.



Num / Den Valore Pazienti

39 / 49 = 79,59% 39♣ 10♣

L'indicatore successivo **A-N9702** estrae tutti i pazienti in trattamento anticoagulante che hanno ricevuto almeno una prescrizione di un farmaco AVK negli ultimi 12 mesi o DOACs negli ultimi sei mesi. Sono considerati tutti i pazienti in trattamento con anticoagulanti; non solo quelli in profilassi TE per

fibrillazione atriale, ma anche pazienti in terapia per altre indicazioni della TAO (protesi valvolari, TVP, profilassi del tromboembolismo venoso etc). La NOTA 97 norma la prescrizione di tutti i farmaci anticoagulanti orali, ma in particolare riguarda la prescrizione appropriata dei DOACs.



L'indicatore A-N9710 identifica solo i pazienti in terapia con DOACs utilizzando lo stesso criterio temporale dell'**indicatore A-N9702**: almeno una confezione di farmaco prescritta negli ultimi sei mesi.

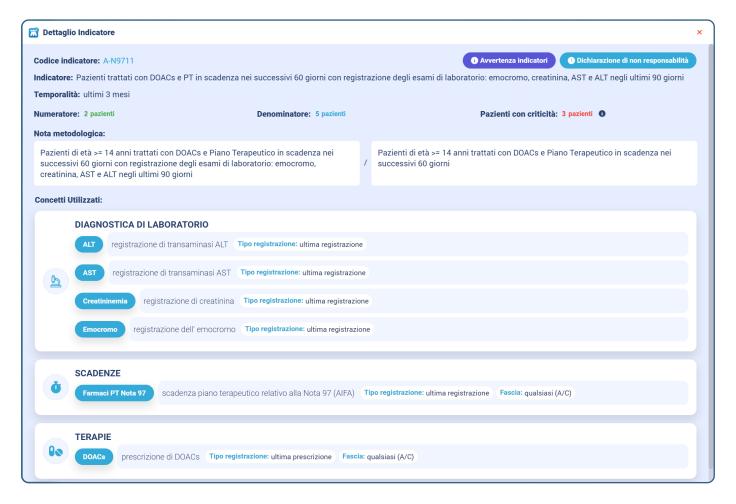
Poiché i pazienti con FANV in trattamento con DOACs devono eseguire periodicamente un follow-up clinico-laboratoristico (creatinina, eGFR, Emocromo, transaminasi) in coincidenza della scadenza del periodo di trattamento definito dal



medico nella scheda di monitoraggio **l'indicatore A-N9711** estrae i pazienti che hanno la scheda di monitoraggio (o Piano Terapeutico) in scadenza nei successivi 60 giorni.

Sul campo verde dell'istogramma è indicato il numero dei pazienti che hanno già disponibili gli esami di laboratorio, eseguiti negli ultimi 90 giorni, mentre sul campo rosso è indicato il numero di quelli che non hanno esami eseguiti negli ultimi tre mesi. Mediante le funzionalità presenti nell'e-

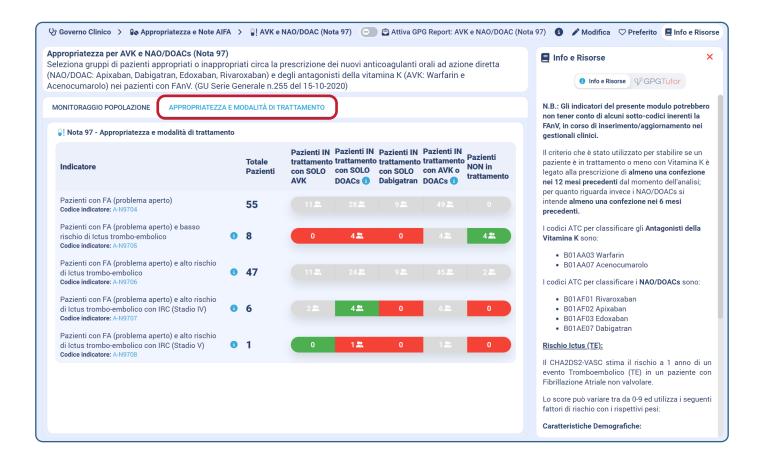
lenco dei pazienti ottenuto con un clic sul campo rosso (criticità) è possibile attivare percorsi proattivi (opportunità, iniziativa): telefonata al paziente o invio di una mail rammentando la prossimità della scadenza e la necessità di eseguire gli accertamenti necessari per il rinnovo della scheda di valutazione/prescrizione; in quest'ultima, infatti, devono necessariamente essere riportati gli esiti di creatinina e GFR (Cockroft&Gault) oltre a Hb e/o Transaminasi.





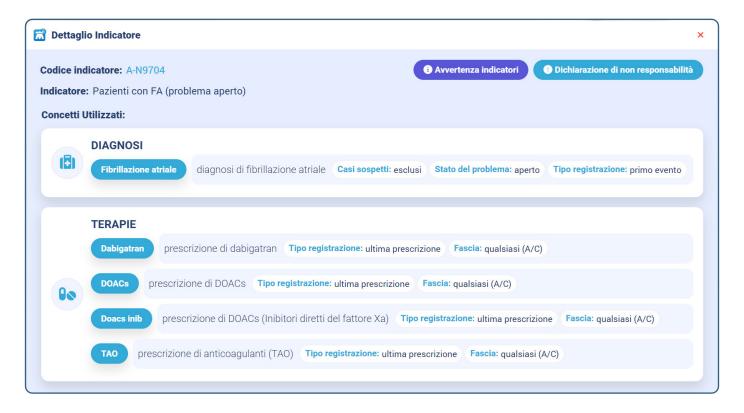
La scheda Appropriatezza e modalità di trattamento permette una approfondita valutazione della prescrizione degli anticoagulanti. In particolare, esegue una stratificazione dei pazienti sulla base del rischio tromboembolico e valuta l'appropriatezza del trattamento in atto, nonché l'inappropriatezza relativa sia al trattamento in pazienti a basso rischio sia al non trattamento in pazienti ad alto rischio.

La scheda analizza tutti i pazienti con problema aperto FA stratificati secondo il livello di rischio TE (basso o alto) e sulla base della funzionalità renale (nei pazienti con MRC grave e GFR < 15 ml/ min è indicata la profilassi tromboembolica solo con AVK; i DOACs sono controindicati a causa della loro eliminazione per via renale). Per ciascun indicatore è visualizzato il numero totale dei pazienti estratti e distribuiti nelle colonne della tabella a destra in base alla tipologia del trattamento prescritto: solo AVK, solo DOACs senza dabigatran, in trattamento con solo dabigatran (eliminazione prevalentemente renale), in trattamento con l'una o l'altra classe di farmaci (potrebbero aver effettuato uno switch nel trattamento da AVK a DOACs o viceversa), e infine pazienti non in trattamento.



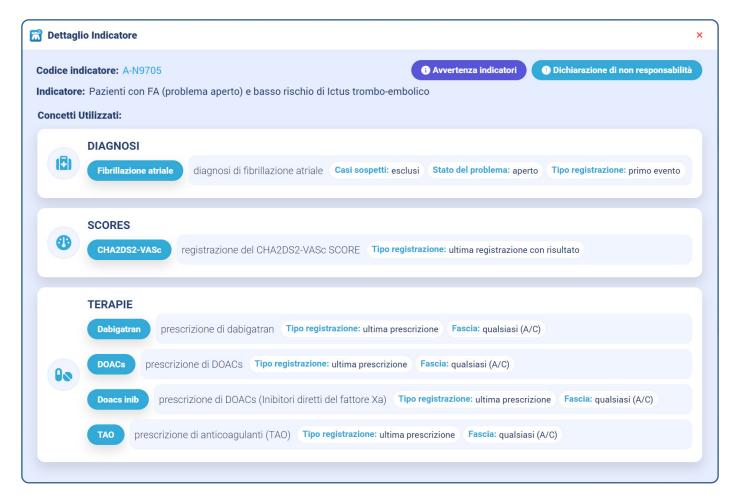
Nello specifico **l'indicatore A-N9704** rileva tutti i pazienti con fibrillazione atriale e li stratifica secondo il trattamento in atto o il non trattamento. I campi delle colonne trattamento sono tutti con fondo grigio. In realtà rappresentano solo una

base di partenza per eventuali interventi; in ogni caso il click del mouse sul campo con il numero dei pazienti individuati in ciascuna colonna permette di visualizzare l'elenco e sapere chi sono i pazienti in trattamento o meno.





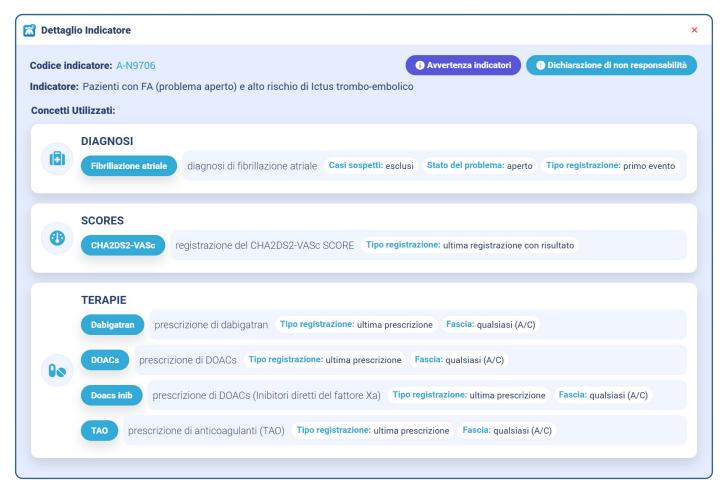
L'indicatore A-N9705 identifica i pazienti a basso rischio TE [CHA2DS2VASc < 2 (Maschi) o < 3 (Femmine)]. Questi sono i pazienti per i quali la NOTA 97 non raccomanda il trattamento anticoagulante. I campi con sfondo rosso identificano i pazienti in trattamento potenzialmente inappropriato, dunque da rivalutare. Ovviamente il click sul numero dei pazienti permette di visualizzare chi sono in modo da poter rivalutare la cartella e verificare la criticità segnalata.





L'indicatore A-N9706 identifica i pazienti ad alto rischio tromboembolico [CHA2DS2VASc =>2 (Maschi) o => 3 (Femmine)] per i quali il trattamento anticoagulante è fortemente raccomandato. Il campo dell'ultima colonna mostra il numero dei pazienti che presentano rilevanti criticità gestionali. Difatti si tratta dei pazienti privi di profilassi farmacologica per l'ictus tromboembolico, rappresentando pertanto delle inappropriatezze per assenza del trattamento raccomandato.

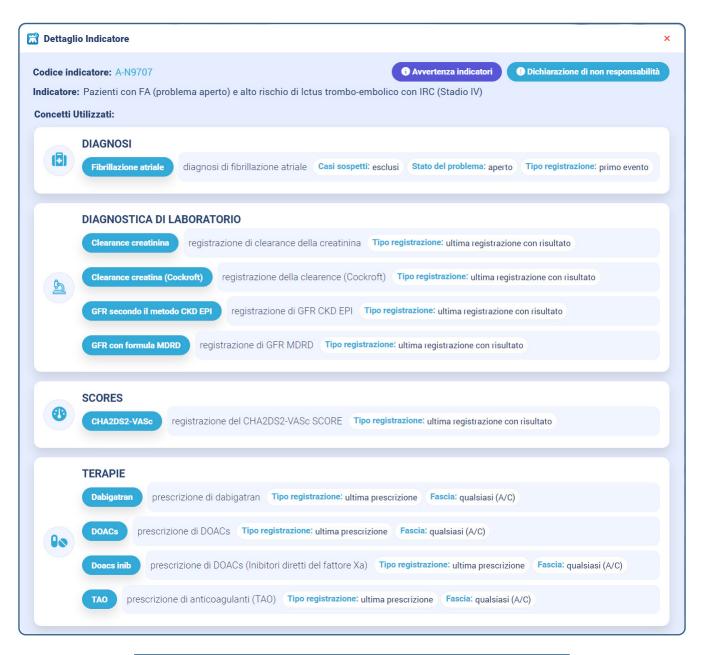
L'indicatore mette in evidenza un comportamento omissivo del medico che priva il paziente di un trattamento essenziale. Si rende necessario intervenire prioritariamente sui pazienti così identificati, anche utilizzando gli strumenti ben noti messi a disposizione dal MilleGPG (elenco, avvisi, e-mail), sia per ridurre il rischio clinico e migliorare la qualità di vita dei pazienti, sia per evitare il rischio di eventuali conseguenze sotto il profilo medico-legale.





L'indicatore A-N9707 estrae i soggetti con problema FA attivo e ad alto rischio TE che presentano anche insufficienza renale allo stadio IV. Questi pazienti hanno un GFR < 30 ml/min, per cui non è possibile utilizzare dabigatran la cui via di eliminazione è prevalentemente renale (80-85%).

In tal caso i pazienti con criticità, oltre a quelli che non fanno terapia anticoagulante, sono proprio quelli eventualmente trattati con dabigatran, per i quali occorre modificare il trattamento, passando ad altro DOAC utilizzabile con un GFR compreso tra 30 e 15 ml/min.



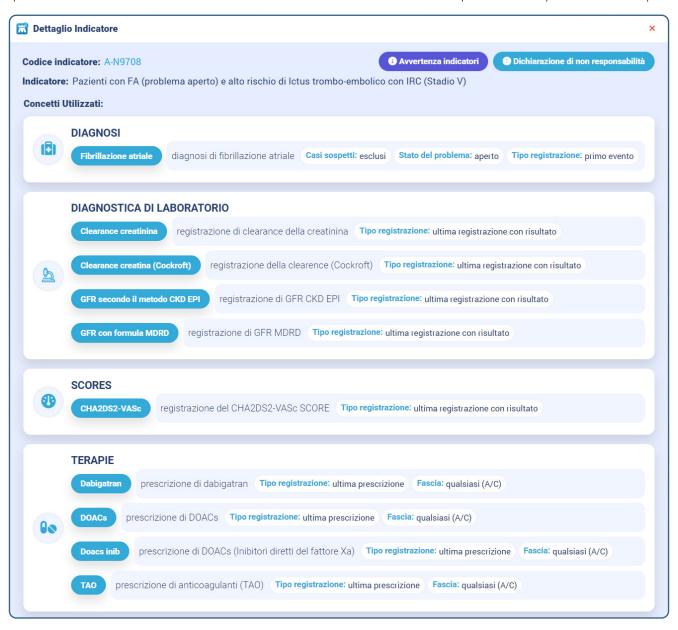


L'indicatore A-N9708 infine individua i pazienti con End Stage Renal Disease (ESRD), cioè pazienti con Malattia Renale Cronica (MRC) al V stadio e/o dializzati, con FA e alto rischio TE.

Questi pazienti hanno un GFR <15 ml/min e per essi, come da linee guida e NOTA 97, vi è controindicazione all'utilizzo di tutti i DOACs. Pertanto, i pazienti rilevati nella prima colonna (solo AVK) in campo verde non presentano criticità, mentre quelli eventualmente rilevati nelle colonne solo

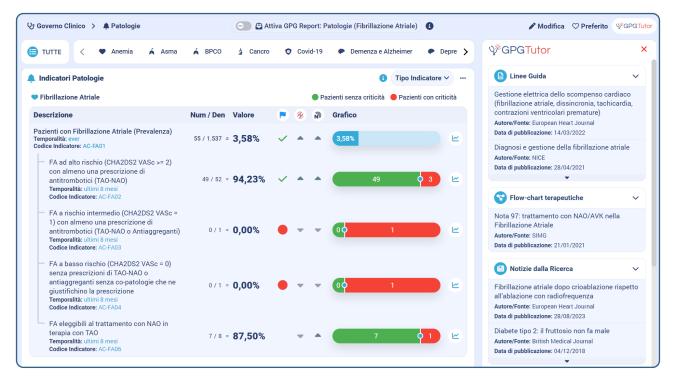
DOACs appariranno in campo rosso ad indicare la criticità gestionale e la necessità di un intervento correttivo per l'elevato rischio emorragico derivante dall'accumulo del DOAC. I pazienti presenti nella colonna AVK o DOACs appaiono in campo grigio: questi pazienti potrebbero aver eseguito lo switch da DOACs a AVK, ma occorre comunque eseguire una revisione della cartella onde escludere possibili errori (switch inverso).

La rivalutazione periodica di questi indicatori per-



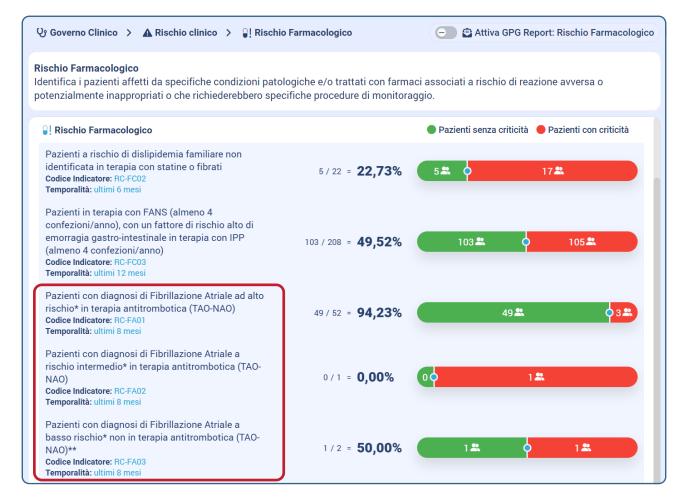


mette di verificare l'efficacia delle misure correttive adottate riguardo la terapia anticoagulante. L'analisi degli indicatori di audit clinico nel modulo **Patologie** sezione **Fibrillazione atriale** permette di misurare sia la prevalenza della patologia (come già detto in precedenza), sia la qualità delle cure erogate perché valuta il trattamento sulla base del livello di rischio TE (CHA2DS2VASc).



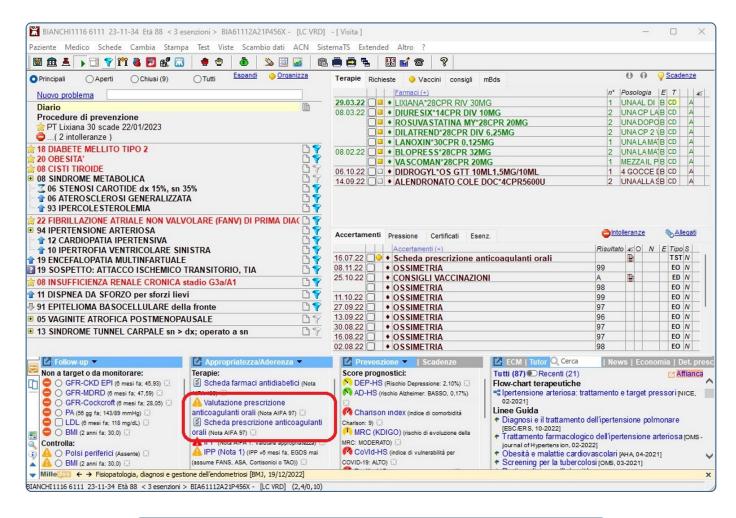
Anche la sezione **Rischio Farmacologico** nel modulo **Rischio clinico** comprende alcuni indicatori relativi

alla prevenzione primaria dell'ictus tromboembolico i pazienti con Fibrillazione atriale (RC-FA01/02/03).

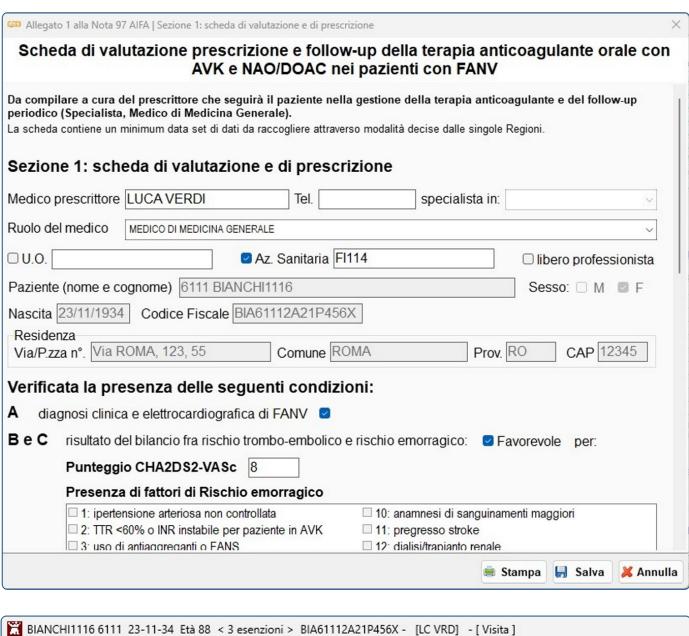


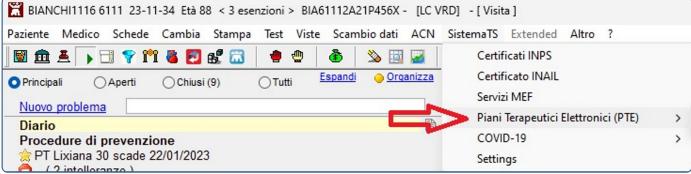
Infine, il **MilleDSS**, il sistema di supporto clinico decisionale del Medico di Medicina Generale, add-on incluso nel gestionale Millewin, rende disponibile un alert che si attiva in presenza del problema FA e permette di avviare un percorso guidato per la

prescrizione appropriata della terapia anticoagulante orale, la compilazione del piano terapeutico e, nelle regioni che lo hanno implementato, l'invio al sistema TS della scheda AIFA di valutazione/ segnalazione.









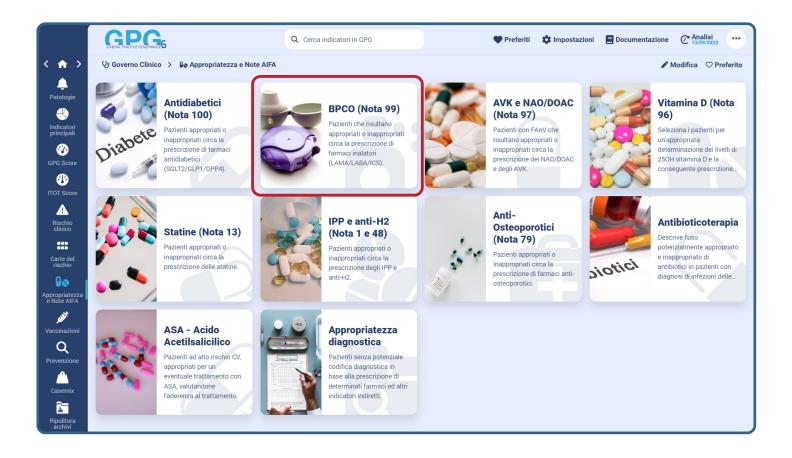


APPROPRIATEZZA TERAPEUTICA NOTA 99 CON GPG

A cura del Dott. Domenico Pasculli, MMG - Molfetta (Bari)

Come verificare e migliorare l'appropriatezza della terapia inalatoria di mantenimento della BPCO alla luce della NOTA AIFA 99

a NOTA AIFA 99, introdotta con determina n. 965 del 12 agosto 2021, e successivamente aggiornata a più riprese (ultimo aggiornamento del 15/2/22), norma la prescrizione a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) dei farmaci per la terapia inalatoria di mantenimento nei pazienti con diagnosi certa di BPCO: LABA, LAMA, ICS e relative associazioni precostituite (LABA/ICS, LABA/LAMA, LABA/LAMA/ICS). Con la stesura della nuova NOTA 99 è stato di fatto abolito il piano terapeutico per la prescrizione della duplice terapia inalatoria con associazioni precostituite LABA/ LAMA, ma è stato mantenuto il pano terapeutico di competenza specialistica solo per la prescrizione della triplice terapia inalatoria con le associazioni precostituite LABA/LAMA/ICS. Oltre che al tema dell'appropriatezza del trattamento farmacologico della BPCO, la NOTA 99 pone particolare attenzione anche all'appropriatezza diagnostica. Il Medico di Medicina Generale, dunque, pur mantenendo ampia libertà decisionale nella prescrizione della terapia inalatoria, deve tuttavia tenere conto delle raccomandazioni delle linee guida GOLD riguardo ai criteri diagnostici e alla stratificazione della gravità della BPCO. Per la diagnosi di BPCO il paziente, superata una eventuale fase acuta, oltre ad una valutazione clinica globale riguardo alla presenza dei sintomi (in particolare dispnea, oltre a tosse cronica, espettorazione, respiro sibilante, abitudine tabagica, frequenza delle riacutizzazioni, comorbilità, BMI) deve aver eseguito la spirometria. Quest'ultima, anche eseguibile dal Medico di Medicina Generale, permette di porre diagnosi di BPCO quando il rapporto FEV1/FVC < 70% e l'ostruzione al flusso sia irreversibile o anche solo parzialmente reversibile mediante test di broncodilatazione. Occorre inoltre considerare altri aspetti: lo stadio di gravità (spirometrica) sulla base del FEV1, l'impatto della malattia sulle attività quotidiane e sulla qualità della vita mediante la valutazione dei sintomi (questionari CAT e mMRC), la frequenza delle riacutizzazioni e/o il ricovero in ambiente ospedaliero. La stratificazione in quattro quadranti dei pazienti con BPCO secondo gravità



spirometrica e clinica, come da Linee guida GOLD, fornisce al medico la base per la prescrizione appropriata della terapia inalatoria. La NOTA 99 si basa sulle raccomandazioni contenute nelle linee guida GOLD del 2020. Le attuali Linee Guida GOLD 2023 pubblicate il 16 novembre 2022, poco prima del Congresso Nazionale della SIMG, presentano rilevanti variazioni rispetto alle precedenti versioni, in particolare riguardo la stadiazione di gravità (basata ora sui sintomi, sul numero e tipo di riacutizzazioni), la gestione della terapia iniziale e del follow-up, il trattamento in fase stabile e in corso di riacutizzazione, la gestione dei pazienti a rischio. Poiché le nuove GOLD hanno profondamente modificato la stadiazione di gravità e le raccomandazioni circa la terapia dei pazienti BPCO (es. LABA

o LAMA in stadio A, LABA/LAMA in stadio B, LABA/LAMA/ICS in stadio E, che accorpa i precedenti C e D), è quanto mai auspicabile una revisione a breve della NOTA AIFA 99 per aggiornarla secondo le raccomandazioni delle GOLD 2023.

Quando la spirometria nel paziente BPCO rileva un FEV1 =>50%, come da GOLD 2020, il Medico di Medicina Generale ha due opzioni: può decidere di inviare il paziente a valutazione specialistica oppure optare per la personale presa in carico e in tal caso prescrivere autonomamente la terapia inalatoria. Il paziente BPCO che presenti un FEV1<50% invece deve essere rivalutato dopo il trattamento di una eventuale fase acuta e inviato a valutazione specialistica per eseguire indagini di Il livello (spirometria globale, DLCO).

Il Modulo Appropriatezza e Note AIFA del MilleGPG rende ora disponibile la sezione BPCO (NOTA 99) che permette una completa ricognizione e il monitoraggio dei pazienti con problema aperto BPCO secondo le indicazioni della NOTA AIFA. La sezione BPCO (NOTA 99) permette di identificare i pazienti con problema aperto BPCO, suddivisi in diversi gruppi sulla base dei criteri diagnostici, della gravità spirometrica e del trattamento in atto. In tal modo è possibile valutare immediatamente l'appropriatezza della diagnosi e della terapia inalatoria con LABA/LAMA/ICS, rilevare eventuali criticità gestionali e adottare le idonee misure correttive.

La suddivisione dei pazienti con i sette indicatori di processo della sezione **BPCO (NOTA 99)** permette di risolvere i numerosi dubbi che potrebbero sorgere allorquando il Medico di Medicina Generale dovesse prescrivere un farmaco in NOTA 99 e rispondere alle inevitabili domande riguardo all'appropriatezza diagnostica:

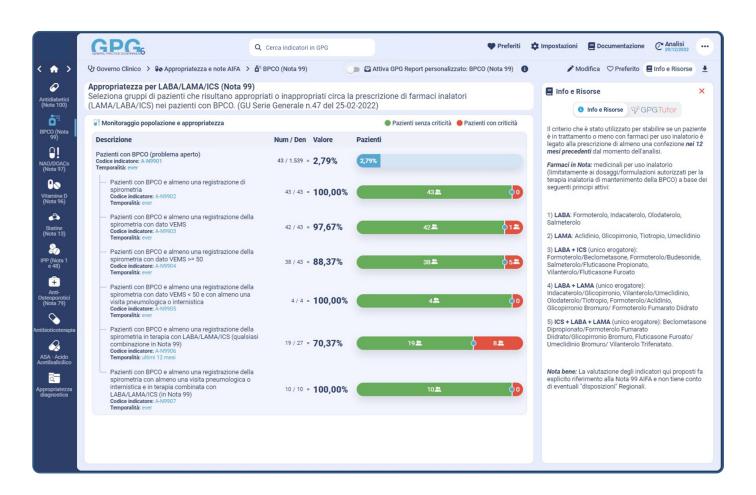
Come posso verificare che la terapia inalatoria dei miei pazienti BPCO rispetta le indicazioni della NOTA 99?

Quanti e chi sono i pazienti con diagnosi BPCO? La diagnosi di BPCO rispetta i criteri delle linee guida GOLD? I pazienti con diagnosi di BPCO hanno tutti eseguito la spirometria?

Chi sono i pazienti BPCO con FEV1=>50% che posso trattare autonomamente?

Sono già in trattamento?

Chi sono i pazienti BPCO con FEV1<50% che richie-



dono la valutazione specialistica?

I pazienti BPCO in trattamento con LABA/LAMA/ICS eseguono un corretto follow-up spirometrico? I pazienti BPCO hanno eseguito spirometria e controllo specialistico negli ultimi 12 mesi? Sono in trattamento con associazione precostituita LABA/LAMA/ICS?

L'indicatore A-N9901, il primo dei sette, inquadra il burden personale del problema BPCO (ICD9

491.2% o 496%) misurando la prevalenza della malattia nei pazienti in carico di età >14 anni e permettendo di identificare chi sono i soggetti che hanno il problema attivo. L'indicatore non tiene conto della spirometria e dunque, non considera il rispetto dei criteri diagnostici. Il confronto tra la prevalenza personale rilevata con l'indicatore e quella degli standard e benchmark della medicina generale, visualizzabile nel modulo **Patologie:**



BPCO (indicatore AC-BPCO01) può fa emergere possibili problemi di sotto- o sovra-diagnosi che devono indurre a verificare in cartella eventuali

inappropriatezze diagnostiche (assenza dell'esame spirometrico, assenza del dato risultato FEV1/FVC). Ottenuta la lista dei pazienti l'attività di

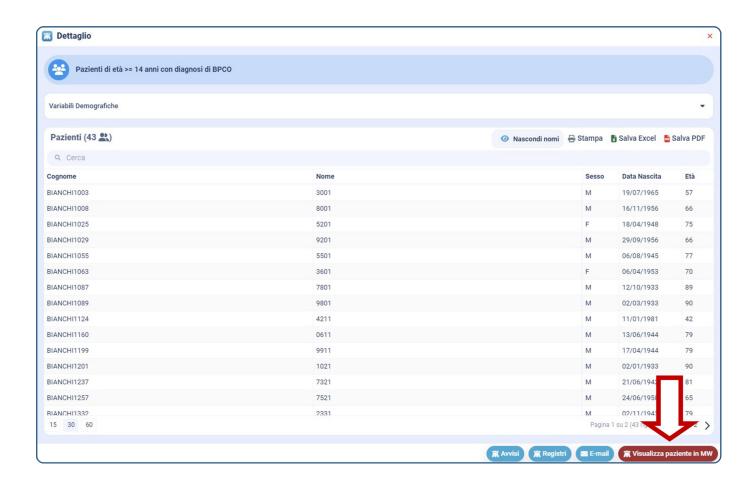


verifica della cartella clinica è agevolata dal tasto **Visualizza paziente in Millewin**, che permette di aprire immediatamente la cartella clinica dopo aver selezionato il paziente desiderato.

La verifica dell'appropriatezza diagnostica è ancor più semplice e immediata con l'indicatore A-N9902.

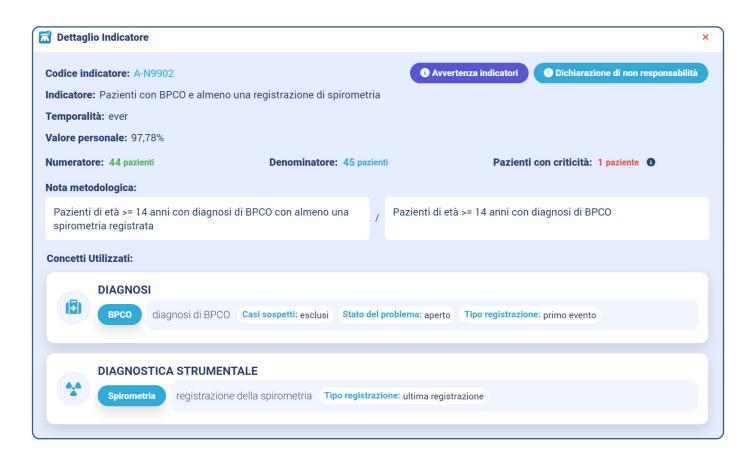
Difatti, **l'indicatore A-N9902** identifica i pazienti con problema BPCO aperto e che hanno almeno una spirometria registrata in cartella; pazienti che dunque dovrebbero rispettare il criterio diagno-

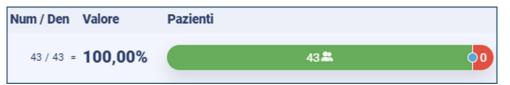
stico. Conseguentemente l'indicatore permette di identificare immediatamente anche chi sono i pazienti con diagnosi "certamente" inappropriata, quelli che non hanno mai eseguito una spirometria, la cui diagnosi proviene probabilmente da SDO, Rx del torace, etc.ll numero dei pazienti con possibile inappropriatezza diagnostica appare nel campo rosso dell'istogramma (le criticità gestionali). Il click del mouse sul campo rosso permette di visualizzare la lista dei pazienti che necessitano di una revisione della cartella e di una rivalutazione



clinica. L'elenco, come ben noto, contiene numerose funzionalità che semplificano e ottimizzano l'adozione delle misure correttive e gli interventi in ambito di medicina di iniziativa o di opportunità (Avvisi in cartella, invio mail, inserimento nei registri di patologia, stampa, export) diversificate secondo l'organizzazione della struttura nella quale il medico presta la sua opera professionale. Vale la pena rammentare che un accertamento non registrato equivale a un accertamento non richiesto, così come un accertamento registrato,

ma senza risultato, non può essere misurato e praticamente non esiste!! Non è sufficiente richiedere un accertamento, occorre registrare sempre il risultato anche se nella norma. Questo aspetto della qualità della registrazione è ancor più cogente nel caso della BPCO perché il valore dell'Indice di Tiffenau (rapporto FEV1/FVC) e il valore del FEV1 (o VEMS) rivestono il ruolo cardine non solo per la diagnosi, ma anche per la decisione terapeutica. In Millewin l'accertamento spirometria permette di registrare i tre parametri essenziali rilevati con



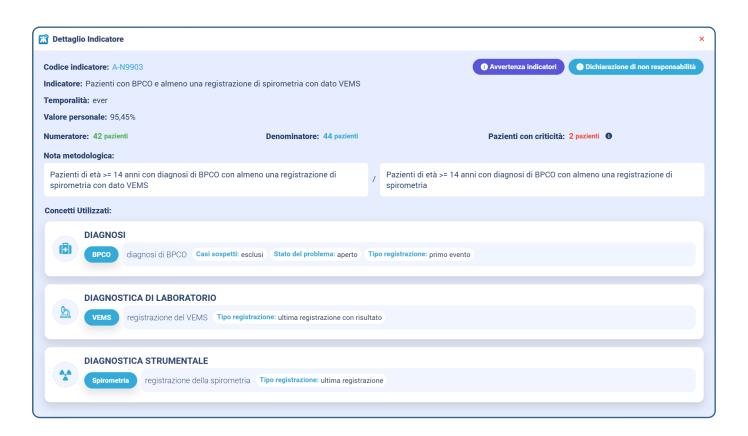


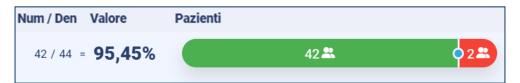
l'esame (FEV1, FVC e FEV1/FVC), necessari anche per il monitoraggio clinico-funzionale.

L'indicatore A-N9903 permette di identificare i pazienti BPCO che hanno eseguito almeno una spirometria con risultato registrato. Il campo verde dell'istogramma rileva infatti solo i pazienti che hanno in cartella almeno un valore registrato di VEMS o FEV1. Il campo rosso al contrario mostra il numero dei pazienti che hanno una o più spirometrie senza risultato registrato e permette di visualizzarli. L'elenco dei pazienti con criticità permette di procedere alla revisione delle cartelle o

all'attuazione degli interventi correttivi. L'assenza del risultato VEMS (FEV1) rappresenta una rilevante criticità gestionale: assenza di adeguato follow-up e/o possibile inappropriatezza terapeutica o diagnostica, in contrasto con le indicazioni della NOTA 99.

L'indicatore A-N9904 identifica i pazienti BPCO che hanno in cartella almeno una spirometria con FEV1 registrato e risultato =>50%. Secondo la NOTA 99 il Medico di Medicina Generale può prendere in carico questi pazienti e prescrivere autonomamente la terapia inalatoria. I farmaci



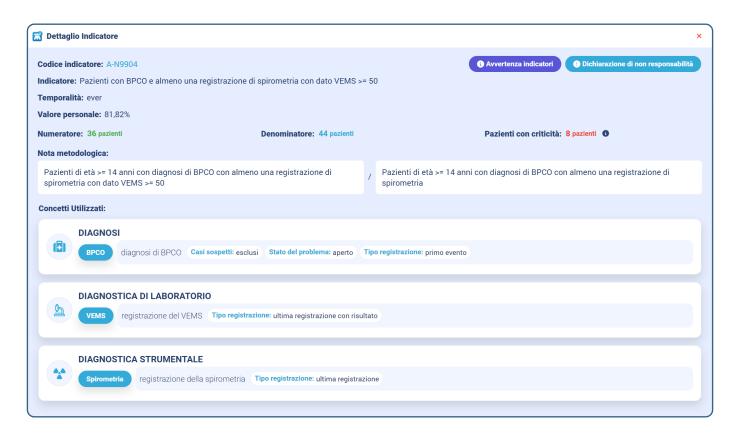


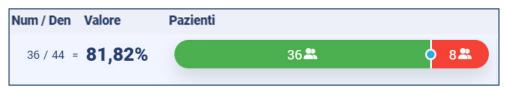
autorizzati (LABA o LAMA o LABA/LAMA, ICS/LABA) non necessitano di piano terapeutico, ma devono rispettare i criteri clinici delle linee guida GOLD 2020: A-B (LABA o LAMA o LABA/LAMA) e C-D-frequenti riacutizzazioni/ricoveri (LABA o LAMA o LABA/LAMA o ICS/LABA).

Le nuove GOLD 2023, come già accennato in precedenza, hanno profondamente modificato la stadiazione di gravità e le raccomandazioni circa la terapia iniziale dei pazienti BPCO: nello stadio A solo LABA o LAMA, nello stadio B LABA/LAMA, nello stadio E (precedenti C e D) LABA/LAMA/ICS

anche come terapia iniziale. Non è più consigliata la terapia iniziale con LABA/ICS. Quest'ultima associazione è indicata nel trattamento iniziale dello stadio E quando la conta degli eosinofili è => 300/microlitro. È evidente come l'attuale stesura della NOTA 99 non sia per nulla aderente alle nuove raccomandazioni delle GOLD rendendosi dunque oltremodo necessaria una profonda revisione delle indicazioni della NOTA 99.

Il campo rosso dell'istogramma in tal caso rileva i pazienti con FEV1<50%; si tratta di pazienti particolarmente impegnativi sotto il profilo clinico



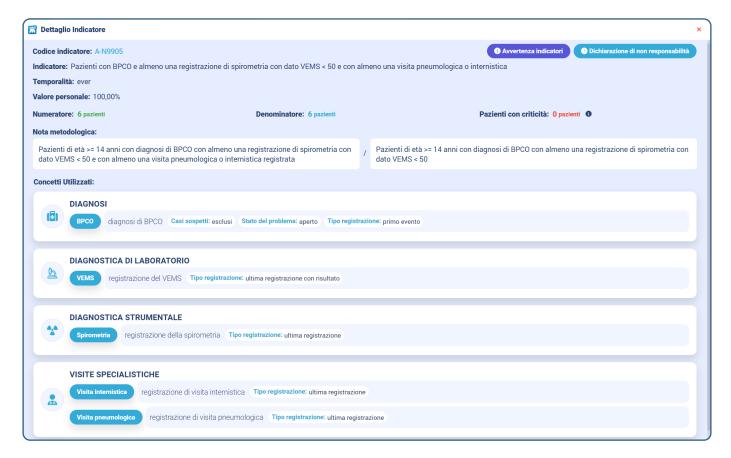


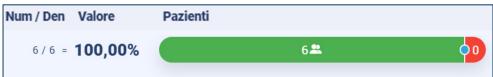
che necessitano di valutazione specialistica e di indagini di II livello.

L'indicatore A-N9905 identifica proprio nei pazienti con BPCO grave, le criticità rilevate con l'indicatore A-N9904.

In campo verde i pazienti che hanno il FEV1 < 50% e sono stati inviati in consulenza specialistica almeno una volta e che probabilmente hanno eseguito anche indagini di Il livello. Il campo rosso

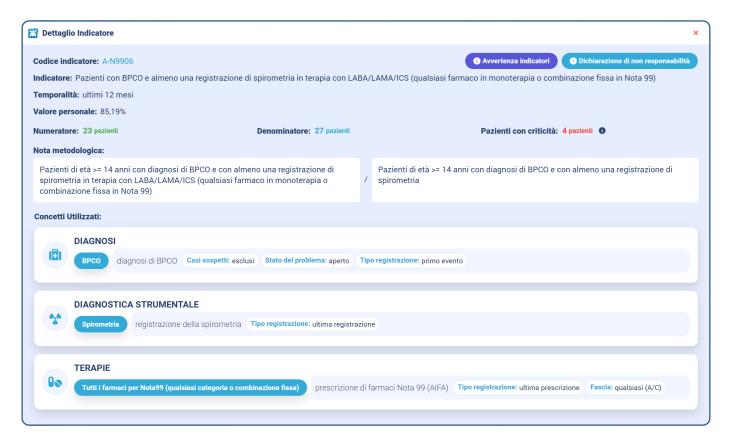
dell'istogramma, invece, permette di visualizzare immediatamente chi sono i pazienti che pur avendo una BPCO di grado 3-4 con FEV1 < 50% non sono mai stati inviati a valutazione specialistica e, presumibilmente, non hanno eseguito spirometria globale o DLCO. In questi pazienti potrebbe risultare appropriata la triplice terapia LABA/LAMA/ICS in associazione precostituita che può essere prescritta solo dallo specialista con piano terapeutico.





Gli ultimi due indicatori valutano l'appropriatezza della terapia inalatoria di mantenimento nei pazienti BPCO con analisi limitata agli ultimi 12 mesi. L'indicatore A-N9906 identifica i pazienti BPCO che hanno la spirometria registrata negli ultimi 12 mesi e sono in terapia con una qualsiasi farmaco, in monoterapia o combinazione estemporanea o in associazione precostituita, incluso nella NOTA 99. Il campo verde dell'istogramma visualizza l'elenco

dei pazienti in terapia. Il confronto con l'elenco dei pazienti che hanno il FEV1 registrato almeno una volta permette di verificare, mediante revisione delle cartelle cliniche, l'uso del trattamento in atto in rapporto al valore del FEV1. L'elenco dei pazienti visualizzati nel campo rosso dell'istogramma permette di identificare i pazienti che non sono in trattamento con almeno un farmaco (mono o combinazione fissa) in Nota 99.

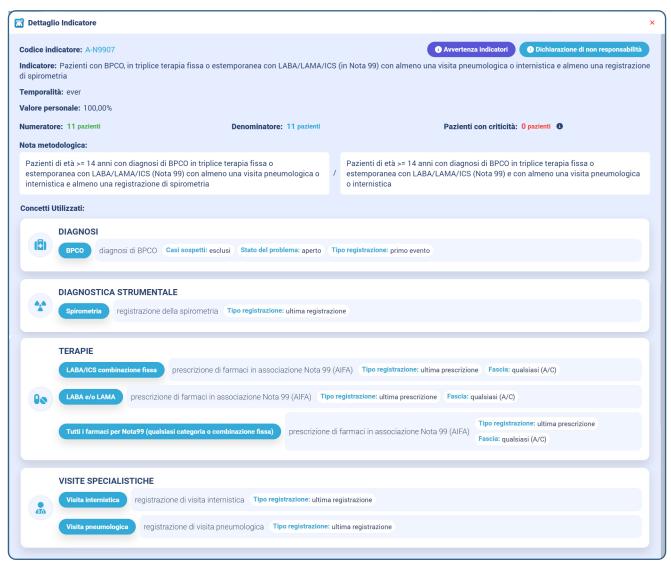




L'indicatore A-N9907, infine, identifica i pazienti BPCO che hanno eseguito almeno una spirometria e almeno una visita specialistica negli ultimi 12 mesi e sono in trattamento con la triplice terapia inalatoria

LABA/LAMA/ICS in associazione precostituita o estemporanea.

In questi pazienti il trattamento con i farmaci della NOTA 99 può essere prescritto con piano terapeutico



Num / Den Valore Pazienti

11 / 11 = 100,00% 11.23

solo dallo specialista.

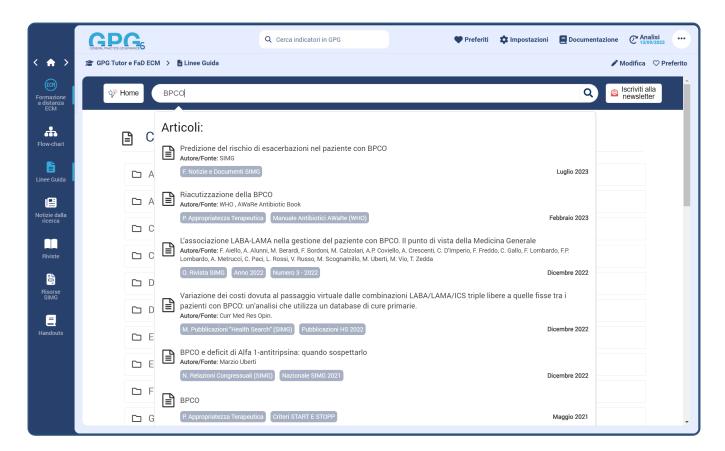
I pazienti mostrati in campo verde soddisfano i criteri dell'indicatore, mentre quelli in area rossa fanno rilevare importanti criticità gestionali derivanti da inosservanza delle indicazioni della NOTA 99. Questi pazienti, infatti, pur avendo probabilmente una malattia grave che necessita di indagini di II livello, non presentano in cartella la registrazione di un test spirometrico nonostante la presenza di una visita specialistica e verosimilmente sembrerebbero in trattamento senza piano terapeutico.

La letteratura medica è da tempo in rapida evoluzione

e diventa sempre più difficile per il medico riuscire ad aggiornare le sue conoscenze e competenze restando al passo con il progresso scientifico.

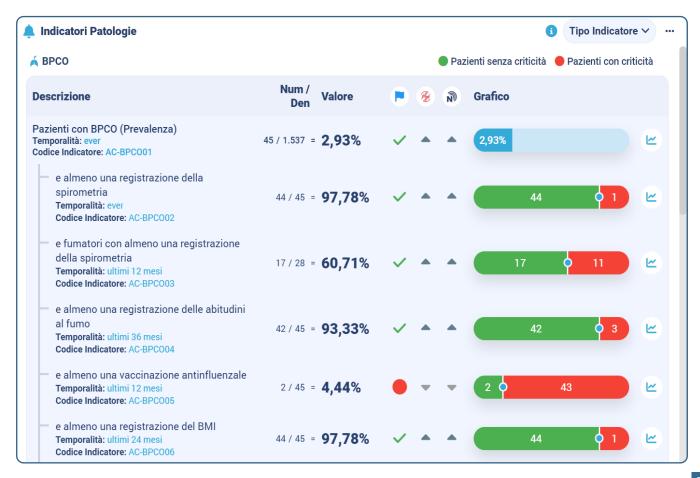
Anche per quanto riguarda la BPCO il modulo **GPGTutor** mette a disposizione del medico numerose e aggiornate risorse della letteratura, tutti documenti indicizzati e direttamente collegati al problema, che permettono, ad es. mediante la consultazione delle Linee Guida Gold e NICE, di migliorare conoscenze e competenze nella gestione della BPCO.

GPGTutor permette anche la consultazione e la stampa delle Flow chart operative delle Linee Guida



GOLD, la consultazione di materiale scientifico informativo/formativo, opuscoli, relazioni congressuali; contiene inoltre collegamenti diretti a riviste e articoli scientifici EBM oltre che materiale edu-

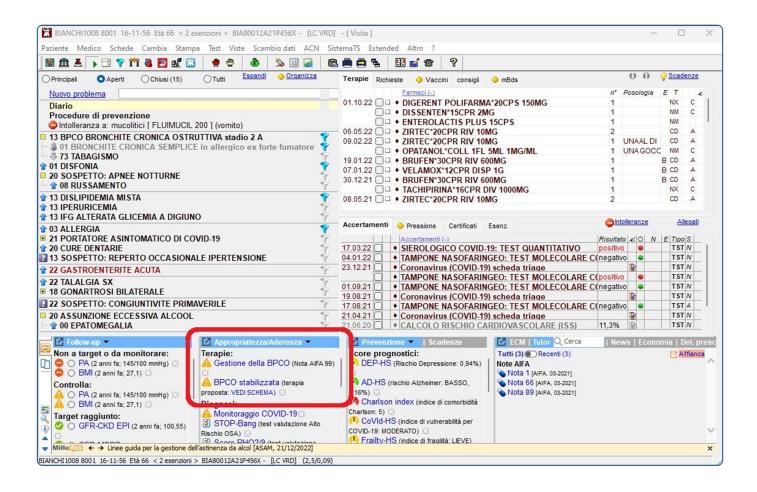
cazionale stampabile da consegnare al paziente. Il modulo **Patologie** di **MilleGPG** contiene inoltre una sezione dedicata all'audit per la Patologia BPCO con un corposo numero di indicatori di processo che



permettono di misurare le performance personali nella gestione della malattia cronica, valutando nel tempo l'esito degli interventi correttivi adottati e il miglioramento della qualità delle cure erogate.

Il MilleDSS infine fornisce al medico suggerimenti

in tempo reale durante la visita, segnalando eventuali inappropriatezze nella diagnosi e nella terapia e fornendo utili suggerimenti per il trattamento nei pazienti BPCO naïve o nei pazienti in terapia di mantenimento.







Scopri GPG Academy, il nuovo portale di formazione e documentazione dedicato a GPG

GPG Academy ti accompagna nella scoperta delle proprie funzionalità grazie al portale di formazione dedicato.



Scansiona il QR code o collegati all'indirizzo https://gpgacademy.gpgcloud.it, troverai disponibile una ricca offerta di Corsi multimediali, Manuali, Casi di utilizzo pratico, Webinar di formazione e tutti i numeri della Rivista GPG Magazine.



Webinar di Formazione all'utilizzo di GPG

Partecipa ai nostri webinar on-line gratuiti sulle ultime novità e sulle funzionalità di GPG.





Compila il form di registrazione all'indirizzo https://gpgacademy.gpgcloud.it/webinar/ per segnalarci il tuo interesse e ricevere il calendario con gli eventi che verranno organizzati.

Formazione dedicata e Assistenza tecnica



FORMAZIONE DEDICATA

Scopri tutto quello che puoi fare con GPG con l'aiuto del nostro team di Specialist. Prenota una sessione dedicata in cui affrontare gli argomenti di tuo interesse. Ripassare le basi, approfondire le funzioni disponibili, e configurare il software secondo le tue esigenze, non è mai stato così facile. Prenota la tua sessione gratuita tramite il portale https://calendly.com/assistenza-gpg Seleziona lo slot a te più congeniale dal calendario e un nostro operatore ti contatterà nel giorno e orario da te indicato.

Oppure inviaci subito la tua richiesta a:

Per gli utenti Millewin:

assistenza.millegpg@genomedics.it

Per gli utenti Medico2000:

assistenza.medico2000gpg@genomedics.it

ASSISTENZA TECNICA DEDICATA

Contattaci per ricevere assistenza, risposte alle tue domande, risolvere i problemi o per maggiori informazioni su GPG.

Inviaci subito la tua richiesta a:

Per gli utenti Millewin:

assistenza.millegpg@genomedics.it

Per gli utenti Medico2000:

assistenza.medico2000gpg@genomedics.it





Non hai GPG? Provalo subito gratuitamente in versione dimostrativa! Accedi alla sezione download dal portale di riferimento.





www.millegpg.it

www.medico2000gpg.it

GPG è un software realizzato da Genomedics Srl in collaborazione con Millennium Srl e Mediatec Srl. L'installazione e l'utilizzo devono strettamente attenersi a quanto previsto dal manuale utente e alla documentazione tecnica di prodotto fornita a corredo di esso.



https://gpgacademy.gpgcloud.it

Materiale promozionale ad uso esclusivo degli utenti del software GPG (MilleGPG e Medico2000GPG).

Tutto quanto riportato nella presente pubblicazione: contenuti, testi, immagini, logo e grafica sono da intendersi di proprietà di Genomedics Srl e protetti dalle leggi sul diritto d'autore.

È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma e la redistribuzione-pubblicazione non autorizzata espressamente da Genomedics Srl.